

GIORNALE DI BRESCIA.it

lunedì 22 giugno 2009

Scene del Belpaese viste con gli occhi di Alberto Sordi



sabato, 20 giugno 2009

Alberto Sordi non muore mai. Se n'è andato sette anni fa, ma Albertone rispunta da ogni angolo. È appena uscito il cd "Comprendi l'importanza? La radio di Alberto Sordi", con i suoi personaggi di Conte Claro e Mario Pio. È ora in uscita il libro con dvd Einaudi "Alberto Sordi presenta Albertone", premessa di Vincenzo Cerami, testo di Valentina Patavina, sketch di un'Italietta in cui si sublimano in forme comiche valori e disvalori della nostra gente. È un cinema, quello di Alberto Sordi, che come nessun altro ha saputo rappresentare una storia sociale del nostro paese tra luoghi comuni, abitudini e principi di tradizione. Di certo come regista, ma quasi di rimbalzo alle polemiche del giorno quando umori e bisogni sono ben sistemati nel quadro sociale, certamente meglio come attore, quando lo aiutavano suggerimenti di scafati sceneggiatori per un'osservazione attenta, caustica, un po' grottesca, del campionato nazionale.

Non è difficile, perciò, interpretare pagine della nostra Storia e del nostro costume, calibrandole su uno o l'altro dei suoi film. Il giovane Alessandro Ticozzi vi adotta un suo schema personale. Per ogni momento storico, dalla Roma papalina di fine Ottocento sino alla fine del Novecento indugiando a scansione sulla Prima Grande Guerra, il dopoguerra del secondo conflitto mondiale, il boom economico degli anni Sessanta e la strategia della tensione degli "anni di piombo", individua alcuni film significativi e si allarga ad analizzarli, puntuale anche se un po' scolastico.

L'ITALIA DI ALBERTO SORDI
Alessandro Ticozzi
Fermenti - 132 pagine, 15 euro